

**MOZIONE**

La Camera,

considerato che:

in un comunicato il Ministro delle finanze ha affermato che « il versamento delle imposte », per gran parte dei contribuenti, « va effettuato tra il 1° maggio e il 20 giugno 1999 », con possibilità per chi lo volesse, di ritardare il pagamento sino al 20 luglio, maggiorandolo degli interessi;

i modelli necessari per compilare la dichiarazione, e quindi adempiere agli obblighi fiscali, contengono istruzioni dirette ai contribuenti, emanate alla luce di disposizioni regolamentari non efficaci perché non ancora pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*;

il modello per il versamento Irap non è ancora a disposizione dei cittadini;

tutto quanto sopra è la prova della confusione che regna nel ministero delle finanze, che non tiene - tra l'altro - conto delle norme contenute nello Statuto del contribuente il cui testo sta per essere licenziato dalla Commissione VI della Camera,

impegna il Governo

a prorogare - con opportuno provvedimento - il termine dei versamenti in materia fiscale già fissati al 20 giugno 1999 al 20 luglio 1999.

(1-00380) « Selva, Contento, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Carlo Pace, Marengo, Fino ».

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

considerato che è stato annunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri il

presunto stanziamento, a seguito dello sganciamento di bombe in Adriatico da parte di aerei Nato, di 60 miliardi per il settore ittico nell'incontro che lo stesso ha avuto con i pescatori dell'Adriatico;

considerato che non è stata precisata la destinazione dei fondi e non sono stati comunicati i tempi e i metodi dello stanziamento né le categorie di operatori ittici beneficiari dello stesso;

ritenuto che una delle probabili destinazioni dei fondi potrebbe essere quella di una sorta di fermo « bellico » o « bonifica » per la durata di 30 giorni o quanti necessari;

considerato che la Comunità europea ha assicurato un intervento di cofinanziamento per il rimborso dei danni subiti dai pescatori dell'Adriatico a seguito del conflitto nei Balcani e del reperimento degli ordigni esplosivi;

rilevato che oltre alle regioni costiere del nord Adriatico anche quelle del centro e del sud Italia sono state colpite da questi eventi, in particolare la regione Marche in quanto al largo del tratto di mare che va tra Ancona e Pescara sono stati rinvenuti ordigni bellici che impediscono l'esercizio dell'attività peschereccia,

impegna il Governo:

a destinare una congrua cifra per il risarcimento dei pescatori dell'Adriatico per i danni diretti e indiretti conseguenti al fermo dell'attività necessario a consentire la bonifica del mare e il ripristino della sicurezza nel mare Adriatico;

a determinare i tempi necessari all'operazione di bonifica nonché a individuare le categorie di operatori ittici beneficiari del finanziamento considerando che non tutte sono ugualmente colpite dal fenomeno;

a stabilire eguali condizioni per tutti i pescatori dell'Adriatico coinvolti; infatti ogni eventuale altra ripartizione dei fondi

danneggerebbe soggetti che hanno subito i medesimi danni da uno stesso evento;

ad intervenire presso la Comunità europea al fine di ottenere un impegno al cofinanziamento attraverso lo Sfop facendo riferimento a quanto già previsto dal regolamento 3699 (articolo 14) e a quanto già attivato dalla stessa a favore della Spagna in occasione del mancato rinnovo dell'accordo di pesca con il Marocco.

(7-00749) « Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora ».

La X Commissione,

considerato che la guerra nei Balcani e lo sganciamento delle bombe in Adriatico da parte di aerei della Nato ha generato danni al settore del turismo in conseguenza del venir meno della sicurezza delle coste italiane con disdette agli alberghi e altri danni agli operatori turistici;

ritenuto che il turismo è uno dei settori trainanti della nostra economia ed assume una crescente rilevanza sia in rapporto all'economia nazionale che nel contesto internazionale quale importante voce del fatturato interno e mondiale;

rilevato che sarà necessario intervenire per risarcire gli operatori turistici a seguito dei danni subiti attraverso piani di sostegno per il turismo che comprendano agevolazioni fiscali ed in particolare riduzione dell'Iva, delle aliquote Irpef ed Irpeg e agevolazioni per il trasporto a favore delle organizzazioni di viaggio nazionali ed internazionali che conducono turisti nelle zone costiere del mare Adriatico colpite dagli eventi bellici, nonché fornire ai turisti di queste zone pacchetti di viaggio e soggiorno agevolati;

ritenuto che è necessario, a livello nazionale, proprio per la grande importanza che riveste il turismo per la nostra economia, prevedere un fondo che eroghi contributi per cause eccezionali e per i casi di eventi bellici che abbiano ripercussioni dirette sul turismo;

considerato che è urgente che il Governo italiano si attivi presso la Comunità europea per verificare il possibile utilizzo di finanziamenti comunitari per eventi di questo tipo;

impegna il Governo

ad assumere le opportune iniziative in relazione a quanto espresso in premessa ed a compensare, pertanto, gli operatori turistici dei danni subiti dagli eventi bellici derivanti dalla guerra nei Balcani.

(7-00750) « Di Comite, Scaltritti ».

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

molti cittadini romani lamentano, tra le forme di degrado che nella capitale non si riescono a debellare, un fenomeno di abusivismo nelle affissioni elettorali di porzioni sempre più ingenti;

tale problematica trova spesso risalto nei servizi giornalistici proposti dalla stampa, che sottolineano con insistenza come la grande maggioranza delle affissioni abusive sia da attribuire al partito di alleanza nazionale, che risulta aver affisso a Roma nel solo 1998 più di 700.000 manifesti;

detti manifesti, dei più vari colori e dalla grafica assai articolata, vengono affissi ovunque: sui muri, sui bandoni dei cantieri, sui cassonetti di raccolta del vetro, sulle colonnine telefoniche, sulle plance elettorali negli spazi riservati ad altri partiti, nonché sugli spazi del comune di Roma riservati alle affissioni, anche situati nei pressi del Parlamento;